

CASA MADRE DI OGNISSANTI

La Casa Madre, sacra culla ove ebbe origine l'Istituto, è nella Città dei fiori. Lì si raccolsero le "DODICI DONNE" del Terz'Ordine della Chiesa di S. Salvatore in Ognissanti, quando la Ill/ma Signora ELISABETTA CORSINI DA BAGNANO comperò e donò ad esse la Casa.

La fondazione del "Conventino delle Dodici Povere Donne", più tardi chiamato ISTITUTO DELLE SUORE TERZIARIE FRANCESCANE REGOLARI DI OGNISSANTI", FU SEMPRE RICONOSCIUTO DAL Ministro Generale dell'Ordine Minoritico e dalla Curia Arcivescovile di Firenze. Tutta la proprietà immobiliare è dichiarata per l'Autorità civile come "società di fatto" delle Dodici Donne di S. FRANCESCO.

L'edificio sorge in una delle centrali vie di Firenze in prossimità della Chiesa di Ognissanti, officiata dai Frati Minori dell'allora Provincia Toscana di S. BONAVENTURA.

L'esterno non dimostra affatto al passante che nelle quattro casette riunite, aventi ciascuna quattro a dislivello, viva una secolare Comunità Religiosa pronta a diffondere il bene ogni qualvolta venga richiesta.

L'interno, per quanto trasformato, lascia vedere ancora l'umile ambiente UN TEMPO ABITATO DALLE PRIME Sorelle Terziarie. E sebbene le cambiate antica Casa Franciscana aleggia ancora lo spirito del SERAFICO PADRE.

Semplice è l'ingresso: la vetrata, aperta al visitatore, lascia subito vedere una grande Croce di legno scuro appesa alla parete frontale: simbolo sublime al quale ogni anima cristiana può attingere nuove energie e l'altissima spiritualità. La casa poi, risulta ben divisa. Al primo terreno, oltre la portineria e il parlatorio, si trova la Cappella dedicata all'IMMACOLATA ove si conserva il SS. Sacramento. È aperta al pubblico qualche volta durante l'anno. La Cappella e la sacrestia attuali furono costruite e decorosamente arredate verso la fine del secolo XIX. Gli altri tre piani comprendono l'appartamento per il pensionato e le Suore. Povere ed umile le Suore Francescane Terziarie vivono mirando costantemente alla perfezione cristiana attraverso la pratica del S. Vangelo e dei tre voti di Obbedienza, Castità e Povertà. La S. Regola, le Costituzioni e l'Usuale servono loro di guida luminosa per il buon spirito religioso, per la disciplina e l'osservanza della clausura.

Ogni anno molte Religiose si raccolgono nella Casa Madre per fare i SS. Esercizi Spirituali. Uno dei Frati Minori di Ognissanti è incaricato di celebrare la S. MESSA ogni giorno e di fare le funzioni nei giorni festivi.

La Casa Madre, luogo di origine dell'Istituto, ebbe fino dall'anno 1946 lo scopo precipuo di formare alla vita di apostolato le giovani che chiedevano di abbracciare la vita religiosa. Guidate dalla M. Maestra, per un periodo più o meno lungo a seconda della loro età e della loro capacità, si preparavano, nello studio e nel lavoro, alla vita di sacrificio a cui aspiravano. Indossato poi l'Abito Franciscano esse, sempre nella Casa Madre, (dal 1938 anche nella Casa Giusti di Montecatini Val di Nievole dove era stato istituito un secondo noviziato), trascorrevano l'anno più importante di prova che doveva approfondirle nella vita dello spirito mediante lo studio più accurato della S. regola e delle Costituzioni.

Dal sopra detto anno 1946 la casa di Noviziato, con ambedue i rami di Ognissanti e di Montecatini, fu trasferito in Via Vittorio Emanuele II nella Casa Generalizia. La Casa Madre, rimasta priva di quest'Opera, continuò ad accogliere signore e signorine pensionanti e - quasi a ricolmare il vuoto lasciato dalle postulanti e Novizie - aprì le porte alle iscritte all'Associazione Femminile di A.C. della Parrocchia di Ognissanti. Intensificò, inoltre, la sua attività nell'insegnamento della Dottrina Cristiana ai bimbi della medesima parrocchia, impartita nei locali della Chiesa di S. Salvatore. Continua attualmente in queste due attività: pensionato e apostolato giovanile.

Ma un altro fine grande è riserbato alla casa Madre: ACCOGLIERE- RICORDARE - AMMONIRE.

Tornano, infatti, ad essa, ad intervalli e per periodi più o meno lunghi, a volte solo per brevi istanti, le Suore che ebbero qui la loro prima formazione spirituale. A tutte fa sentire nell'animo la eco dei tempi lontani ivi trascorsi, fa gustare ancora il fremito dei primi entusiasmi che mossero ad abbandonare tutto per IDDIO: ma soprattutto ricorda all'anima provata dal sacrificio e dalla lotta che sacrificio e lotta è la vita, ed è rinuncia, ed è dedizione: e ripresenta alla mente i primi propositi e fa pensare a un desiderio ardente di ascesa... E sembra che nella sua muta voce ci sia insieme un accorato rimprovero e un invito delicato.

Oh, se sapessimo ascoltare e comprendere i richiami della Casa Madre! Sapremo con essi riaccendere nell'animo, durante le più o meno lunghe soste che ci è dato trascorrere fra le sue mure benedette, l'amore che in essa ci guidò, sapremo lì fortificare la volontà spesso estenuata, forse scoraggiata, spesso affievolita dai contatti col mondo!

Se sapessimo farlo riprenderemmo, ogni volta che ci rechiamo in Borgognissanti, la via del nostro lavoro con una rinnovata energia nell'animo e cammineremo con una fiducia più grande, con uno sguardo più sereno, con una obbedienza più amorosa, con un passo più sicuro, verso il nostro lavoro, verso il nostro sacrificio, verso l'eternità, verso DIO che in essa godremo e possederemo.